

La struttura dell'italiano



Per esprimere i nostri pensieri, per formare i nostri discorsi, ci serviamo di una quantità di parole, che, opportunamente trasformate e unite fra loro, acquistano volta per volta, particolari significati. Tali parole parti del discorso e si dividono in due grandi gruppi, secondo questo schema:

Parti variabili (subiscono trasformazioni):

- nome o sostantivo
- articolo
- aggettivo
- pronome
- verbo

Fra le parti variabili, *nome*, *articolo*, *aggettivo* e *pronome* subiscono trasformazioni:

- nel *genere* → maschile e femminile;
- nel *numero* → singolare e plurale.

La flessione di nome, articolo, aggettivo e pronome si dice declinazione.

amic- o, amic- a, amic-i; amic-he.

gentil- e, gentil - i

invece, il *verbo* subisce delle trasformazioni

- nel modo → finito, indicativo, indefinito infinito ecc;
- nel tempo → presente, futuro, imperfetto ecc;
- nella persona → 1^a, 2^a, 3^a singolare e plurale.

La flessione del verbo è detta coniugazione.

lod- → o, lod- → ate, lod- → a, lod- → asse, lod- → ato

La parte della parola che rimane invariata prende il nome di radice o morfema lessicale ed esprime il significato fondamentale della parola stessa, mentre la parte terminale soggetta a variazioni si chiama desinenza o suffisso grammaticale.

Parti invariabili (non subiscono trasformazioni):

1) avverbio si usa per modificare il significato di:

- un verbo → scrivi troppo,
- un aggettivo → troppo lungo
- un altro avverbio → troppo poco.

2) preposizione → si usa per formare i complementi.

3) congiunzione → serve per congiungere due elementi di una frase: due nomi o verbi o pronomi o aggettivi in due frasi tra loro.

3) interiezione → si usa per esprimere sentimenti.

Classi aperte e classi chiuse.

In base alla tipologia del loro significato, le parole si distinguono in *classi aperte* e *classi chiuse*.

Le classi aperte comprendono le parti del discorso che possiedono un significato indicante cose, persone, azioni, qualità, luoghi, sentimenti ecc., come fratello, simpatico, avvisare, sole, computer, rapidità, difficoltà di dormire, ecc. La caratteristica principale delle classi aperte è quella che possono moltiplicarsi e ampliarsi senza limiti. Le parole che appartengono alle classi variabili hanno la capacità, nella loro forma, di indicare categorie grammaticali possedute dall'italiano, e cioè:

il genere, che può essere *maschile* o *femminile*; esso viene indicato mediante desinenze differenti nei no

articoli, in molti aggettivi e pronomi e nel participio passato dei verbi;

il numero, che può essere singolare o plurale; esso viene indicato mediante desinenze differenti nei nomi (casi), negli articoli e negli aggettivi, in quasi tutti i pronomi, nei verbi, (tranne alcuni modi verbali);

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>